

IVG

Gare truccate a Villanova d'Albenga, l'ippodromo: "Siamo parte lesa". Il sindaco: "Valutiamo se tutelarci"

di **Andrea Chiovelli**

12 Maggio 2020 - 12:59



Villanova d'Albenga. "E' evidente che questa situazione non ha collegamenti con il Comune ma è altrettanto evidente che per noi è un fatto spiacevole, che ha ricadute a livello di immagine. Ora cercheremo di capire bene cosa è successo, siamo pronti a **valutare anche eventuali iniziative da parte del Comune per tutelarci**".

Con queste parole **Pietro Balestra**, sindaco di Villanova d'Albenga, commenta la notizia dell'arresto del 48enne villanovese **Massimiliano Regge** nell'ambito della maxi **operazione "Mani in Pasta"** con cui la Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo ha smantellato gli affari di due storici clan siciliani ([clicca qui per l'articolo](#)). Tra le attività del sodalizio mafioso è emersa anche quella legata alle **corse dei cavalli**: secondo gli inquirenti diversi fantini in vari ippodromi italiani sarebbero stati contattati o addirittura corrotti per non vincere le competizioni. In altre telefonate si parla anche della possibilità di dopare i cavalli.

Un racket che ha coinvolto anche **il 48enne allenatore ingauno, accusato di aver materialmente avvicinato i fantini nell'ippodromo di Villanova per condizionarne la condotta di gara**. L'uomo è stato arrestato questa mattina dalla Guardia di Finanza e si trova ora agli arresti domiciliari.

Una notizia che ha colpito la società **Ippodromo dei Fiori Spa** come un fulmine. “Solo adesso siamo venuti al corrente di quanto accaduto - spiega il presidente, **Giovanni Del Punta** - al momento sappiamo solo quanto riportato dai giornali. **Faremo tutto quanto necessario per tutelare l’immagine dell’ippodromo**”.

Ora la preoccupazione più grande è quella di preservare il “nome” dell’impianto di Villanova d’Albenga: “Quando lo abbiamo rilevato era fortemente indebitato - ricorda il presidente - e abbiamo investito molto per risollevarlo. Ancora oggi spesso l’attività è in perdita, ma teniamo duro per non disperdere quanto fatto in questi anni. **Ciò che più mi dispiace in situazioni simili è vedere come poche persone possono fare del male a uno degli sport più belli del mondo**”.

E l’amarezza coinvolge anche il modo in cui l’ippica è percepita in Italia: “Ci sono posti al mondo dove le corse dei cavalli hanno una antica tradizione, in Inghilterra anche la Regina Elisabetta va a vedere il Derby. Mentre in Italia vengono equiparate al Gratta e Vinci e alle slot machines... come se ci fosse qualcosa in comune tra un nobile sport e il tirare una leva”.